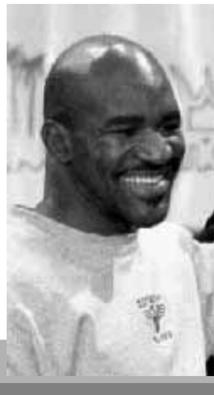


Coppa Italia Ritorno ottavi Orari e tv

La Lega calcio ha reso noto gli orari delle partite di ritorno degli ottavi di finale della Coppa Italia. Inter-Piacenza (3-0 all'andata) è stata anticipata per ragioni televisive a martedì 18 novembre. La partita si giocherà allo stadio Brianteo di Monza (ore 20.45). Roma-Udinese (2-2) è stata posticipata sempre per ragioni televisive a giovedì 20 novembre (ore 20.45). Queste e le altre gare, che si giocheranno tutte il 19 novembre alle 20.30: Lecce-Juventus (0-2), Pescara-Fiorentina (0-1), Napoli-Lazio (1-5), Sampdoria-Milan (2-3), Bologna-Atalanta (1-3), Bari-Parma (1-2).

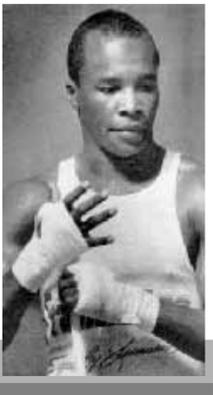


Domani Holyfield incontra Moor Intanto critica Tyson

Il campione mondiale dei pesi massimi, lo statunitense Evander Holyfield, incontrerà domani sera Michael Moor (Stati Uniti) mettendo in palio il titolo, versione Ibf. Ieri pomeriggio, Evander Holyfield ha messo in dubbio il sincero pentimento di Mike Tyson dopo l'attacco a morsi sul ring di Las Vegas del giugno scorso. «Mike Tyson ha bisogno di tempo, il suo pentimento non viene dal cuore. È triste che qualcuno abbia deciso che dovesse chiedermi scusa, questo mi dimostra che non è cosciente dell'errore che ha commesso», ha osservato ieri il campione del mondo dei pesi massimi.

Entro la fine del '98 Duran sul ring contro Leonard

Roberto «Mano di Pietra» Duran e Ray «Sugar» Leonard dovrebbero riaffrontarsi entro la fine del prossimo anno. Lo ha rivelato Duran, precisando però che «l'incontro si farà solo se economicamente ne varrà la pena». «Mano di Pietra», 46 anni, continua ad allenarsi in vista del match che il prossimo 15 novembre in Sudafrica, a Carousel, lo vedrà opposto all'americano Patrick Gosen. Leonard, 41 anni, mesi fa ha effettuato un inglorioso ritorno sul ring perdendo contro il portoricano Camacho. Duran e Leonard si sono già affrontati tre volte: a giugno e a novembre del 1980 e nell'89. Il bilancio dei successi è di 2-1 per «Sugar».



Sci nordico, Vanoi crede nell'oro ai Giochi di Nagano

Inizia oggi la trasferta scandinava della nazionale maschile di sci nordico, che culminerà nell'esordio in coppa del mondo (22-23 novembre a Beitostolen). Alla vigilia della nuova avventura, il ct azzurro Alessandro Vanoi esterna il «sogno» di un regalo «in differita»: rivincere la staffetta olimpica, bissando l'oro di Lillehammer. «È alla nostra portata - chiarisce il ct - lo dicono i risultati delle ultime stagioni. Sarà soprattutto una lotta con la Norvegia, che ovviamente agogna la vendetta, e con la Finlandia, realtà emergente: ma l'Italia non le teme».

Oggi a Ginevra gli accoppiamenti di Coppa

Un'Inter lanciata attende il sorteggio Uefa Sartor senza preferenze: «Nessuno ci fa paura»

DALL'INVIATO

APPIANO GENTILE. Dal vocabolario inglese-italiano: *hovercraft*, veicolo che si muove sollevato dalla superficie grazie a potenti getti d'aria.

Se di questi tempi nel calcio italiano esiste un *hovercraft*, questo è sicuramente l'Inter. Prima in campionato, ancora in corsa nella Coppa Uefa grazie al portentoso successo esterno sul Lione, la squadra nerazzurra incide ben sollevata dal suolo, anche se per librarsi utilizza abbondantissime dosi di entusiasmo al posto dei getti d'aria. E l'euforia che si respira ad Appiano ha anche vistosi effetti curativi. Ad esempio, fa scomparire il malumore di Salvatore Fresa, che perso il posto a centrocampo si ritrova a fare la riserva di Bergomi. Ed ancora, trasforma Diego Simeone, argentino dal cuore caldo, in un giocatore persino un po' filosofo.

«Non so se domenica sarà in campo contro l'Atalanta», dice Simeone. In realtà il mediano di Buenos Aires, finito fuori squadra dopo essere stato contestato dai tifosi, è certo di rientrare al posto dello squalificato Winter. E il suo riferimento al duplice stimolo è proprio collegato alla contestazione subita: «I fischi del pubblico non mi creano alcun problema. La gente paga e in tribuna ha il diritto di dissentire. Per me si tratta di una situazione nuova, non mi è mai successo di perdere il posto da titolare. Ma l'importante è continuare a pensare in positivo, per questo dico che vivrò le prossime partite come una doppia sfida».

Chi invece, fresco nerazzurro, qualche sfida l'ha già vinta è Gigi Sartor. Aperte le valigie a Milano dopo tre anni felici trascorsi a Vicenza, il ventiduenne difensore veneto è andato al di là delle sue

stesse aspettative. «Sono arrivato qui - racconta - conscio di far parte di una squadra di grandi campioni in cui avrei faticato a trovare un posto. Quanto alla nazionale... beh, non ci pensavo nemmeno». Ma l'ascesa di Sartor è stata davvero irresistibile. Come terzino destro si è guadagnato rapidamente la maglia da titolare, fra l'altro formando con il tornante Moriero la più efficace e sorprendente coppia di laterali dell'intero torneo. «L'intesa con Francesco - conferma lui - è veramente notevole. Beneficiamo entrambi di uno straordinario



momento di forma, che poi è quello di tutta la squadra. Certo, il fatto di aver ricevuto la convocazione in nazionale prima di lui mi imbarazza».

Cesare Maldini ha inserito Sartor nel gruppo azzurro allestito per Russia-Italia, quando si pronosticava questo destino a Moriero. «Ero convinto anch'io che la convocazione sarebbe toccata a lui. E poi, diciamo, io sono stato chiamato anche per via degli infortuni al-

trui. Moriero sta facendo cose eccezionali, i due gol al Lione sono l'ultimo esempio. Credo che non meriterebbe solo una convocazione ma la maglia da titolare...».

Gigi Sartor al momento magico dell'Inter: «Chi pensava che la Coppa Uefa non ci interessasse è servito. La verità è che una squadra con un organico così ampio può puntare a tutti gli obiettivi. Coppa Italia compresa, anche se il campionato rimane il punto fermo della stagione». E riguardo al sorteggio per il terzo turno di Uefa (oggi a Ginevra), Sartor mostra la virtù dei forti, la calma: «Un avversario vale l'altro. Se giochiamo al nostro livello non dobbiamo aver paura di nessuno».

Marco Ventimiglia

L'Atalanta attende lo scontro con la capolista. E il suo tecnico va controcorrente

Sostiene Mondonico «L'Inter è Simoni»

MILANO. Terza sconfitta consecutiva in campionato al Comunale, a Bergamo non succedeva da 19 anni, poi gli ultras che stressano anche i più catatonici della città. Però da quelle parti lavora il signor Mondonico, uno che prende il calcio, lo smonta, lo rimette in piedi e i pezzi che gli avanzano li getta: sono quelli che non gli servono e ce ne sono proprio tanti.

Dov'è finita l'Atalanta? «Siamo sempre al nostro posto, il difficile è farlo capire ai tifosi. Qualcuno crede che qui si fabbricano ogni anno i miracoli. In questo modo si fa solo confusione e si finisce sui giornali per altri motivi. Il problema degli ultras c'è, inutile negarlo. Ma condannarli è banale, si finisce muro contro muro e non si risolve niente. Io dico che il dialogo è l'unica soluzione. Ma poi la gente travisa, sembra che io abbia detto chissà cosa, invece ho chiesto solo di capire».

Tutto qui? «Ma i problemi sono tanti, gli ultras fanno gesti più plateali, li notano tutti, poi però ci sono anche i tifosi che si sentono in diritto di criticare solo perché pensano che questa Atalanta sia una squadra da zona Uefa. E fanno ancora più male perché illudono».

Sientesolo? «No, mai sentito solo, ho alle spalle un grande presidente, il nostro è un rapporto di amicizia, non di lavoro. Poi la gente mi rispetta, durante la campagna abbonamenti ho detto che sarebbe stato più difficile salvarci e ho continuato a ripeterlo anche quando avevamo una classifica migliore rispetto alla scorsa stagione. Lo scorso anno il nostro portiere ha fatto il record di imbattibilità ed avevamo il capocannoniere del campionato, due coincidenze straordinarie, quest'anno è un'altra musica. Eppure se avessimo vinto con il Vicenza saremmo stati quarti in campionato».

E l'esordiente Zenoni ha fatto una gran partita... «Un altro ragazzo che viene alla ribalta, uno dei pochi motivi per essere soddisfatti dopo una sconfitta.



L'allenatore atalantino Emiliano Mondonico

E dire che l'ho fatto giocare con una infiltrazione al piede. Ora sto pensando a Zanini, neoacquisto dalla Sampdoria, voglio proprio vedere a chi porta via il posto in squadra».

In casa cosa vi succede? «Regaliamo, questa è la verità. Il Vicenza ha fatto poco per vincere ma noi l'abbiamo aiutato. Perdiamo le partite che meritiamo di vincere. L'osservatore superficiale è condizionato dal risultato, non so cosa dire, in futuro spero di vincere le partite che meriteremmo di perdere».

Domenica c'è l'Inter... «Cosa dobbiamo farci, prima o poi la prima in classifica la devi affrontare».

Simoni e Ronaldo, chi sceglie? «Simoni mi sta dando grandi soddisfazioni. Tutti parlano del calcio del 2.000, dell'eterna giovinezza e di computer. Lui invece chiama i giocatori e gli chiede dove vogliono giocare. E' difficile da mandare giù,

come si fa a spiegare alla gente che i giocatori sono meglio dei moduli, dopo che per anni sono stati indottrinati al contrario? Mi sono guardato allo specchio, mi sono detto che allora qualcosa di buono era venuto in mente anche a me».

Simoni l'ha conquistata? «Non vende numeri, vende buon senso. Ci fa sentire orgogliosi di essere considerati «italianisti» prima sembrava solo una bestemmia. Adesso va di moda chi è capace di cambiare in corsa e il maestro è lui. Ma quali partite simulate, questo è il vero calcio. Comunque è meglio dire queste cose sottovoce, nel nostro ambiente come ti alzi da terra di una spagna, ti sparano».

E Ronaldo? «Il miglior acquisto dell'Inter è Simoni. Poi viene Ronaldo. Uno che non fa solo il bene dell'Inter ma di tutti. Siamo qui a parlare di Atalanta proprio perché domenica affrontiamo Ronaldo. Ma se il problema per

Ha allenato Cremonese e Torino

Emiliano Mondonico è nato a Rivolta d'Adda il 9 marzo 1947. Calciisticamente cresciuto nella Rivoltana, nella stagione 1966/67 è approdato alla Cremonese. Nel 1968 fa il suo esordio in serie A con la maglia granata, Torino-Pisa 1-0. Nel 1970/71 è al Monza poi all'Atalanta nel 1971/72. La sua qualità come allenatore emerge nella Cremonese (80/81). Poi il Luzzara fino all'85/86; la stagione successiva guida il Como e l'anno dopo è ancora all'Atalanta (dall'87 all'90). Poi ancora Torino per quattro stagioni fino al 1993/94. Dal 1994/95 guida l'Atalanta.

noi fosse solo Ronaldo sarebbe facilmente risolvibile, gli mettiamo addosso cinque giocatori e poi vediamo cosa combina. Purtroppo ci sono anche gli altri. Cosa ci succederà, ci massacreranno?».

Ma lei che partita ha preparato? «Per l'allenatore dell'Atalanta queste sono le partite più difficili. Devo solo drammatizzare e non spaventare i ragazzi, le partite da vincere per noi sono altre. Comunque a Napoli e a Roma abbiamo avuto la prova che le partite iniziano tutte dallo 0-0. Poi se ci succede che gli avversari faranno un solo tiro in porta e vinceranno, gli faremo i complimenti».

Ma lei cosa darebbe per una vittoria della sua Atalanta? «Sarebbero solo tre punti, io preferirei che l'Atalanta vencesse sugli spalti. Questa sarebbe una vittoria che sentirei veramente mia».

Claudio De Carli

Anceletti: «Paghiamo la preparazione affrettata». Juve: ora Lippi chiede rinforzi

Parma e il male stanchezza

Giorno dopo agrodolce, per Parma e Juventus. Invero, più amaro che dolce: il Parma ha perso 2-0 a Dortmund, in casa del Borussia dell'ex-Scala, e i quarti di finale della Champions League si allontanano (come migliori seconde per ora occupano una miglior posizione Juventus, Bayer Leverkusen o Monaco e Rosenborg), mentre la Juventus, in vantaggio di tre reti, per un soffio non si è fatta riprendere dagli slovacchi del Kosice.

«Dopo il primogol di Moller, ho visto la squadra allo sbando. Voleva ritornare, ma era senza idee». La frase di Carlo Ancelotti, al rientro da Dortmund con due ore di ritardo per il maltempo, rispecchia la situazione attuale del Parma, passato da uno stato di salute encomiabile a quello, negli ultimi quattro giorni, di una crisi che si suppone solo momentanea. A Milano, sabato scorso, la sconfitta con la capolista Inter ci poteva pure stare, ma sul piano del gioco la squadra aveva tenuto. Mercoledì al «Westfalenstadion» il Parma è andato a picco, battuto da una squadra piena

di assenze e di acciacchi. Brutta per il Parma, la serata, e bruttissima per Cannavaro: «Su Moller ho causato due rigori e la punizione che ci è costata la prima rete - dice il difensore - Non mi era mai capitato. Eppure stavo bene, ma quando ci si mette la sfortuna...».

Perché questo improvviso calo? «Non credo ci sia una sola motivazione - spiega Ancelotti - un po' la stanchezza, un po' la disorganizzazione del gioco. Il momento è delicato, ma non drammatizzarlo. La stanchezza per Ancelotti deriva dalla preparazione anticipata per il turno preliminare di Champions League: «Dovevamo essere pronti il 13 agosto. Dissi che avremmo potuto pagare qualcosa durante l'anno: bene, lo stiamo pagando». Ma nulla è perduto, almeno in Coppa: «Dobbiamo vincere i due incontri che restano. Tredici punti dovrebbero bastare». Poi Ancelotti torna sui problemi di gioco: «Fino a poco tempo fa creavamo tante occasioni, ora pochissime. C'è poco movimento senza palla, poco gioco sulle

fascie. È questa la causa del momentaccio. E forse ci siamo un po' montati la testa. Dopo l'andata col Borussia, avevamo creduto di essere veramente bravi». Intanto, oggi sapremo l'entità dell'infortunio di Strada, uscito con il ginocchio sinistro malconco da uno scontro di gioco con Timm. Il giocatore si è sottoposto ieri all'esame della risonanza magnetica (ospedale Maggiore di Parma). In serata, consultato a Bologna con il professor Marcacci.

La Juve ha vinto, ma non è stata una grande Juve. E intanto il Manchester United vola. Finora il club inglese ha fatto il pieno: quattro vittorie su quattro: «A Rotterdam, in casa del Feyenoord, siamo in grado di fare la parolina noi, ma la vittoria del Manchester ci conferma quanto gli inglesi siano forti. Dovremo puntare tutto sullo scontro diretto di Torino, cercando di superarli anche in quoziente gol». Marcello Lippi cerca di volta pagina in fretta per cancellare il ricordo della brutta serata contro il Kosice: «Non abbiamo scusanti, tipo lo

scarso pubblico. È stata una serata acciata e basta, ma non facciamo drammi», sostiene il tecnico, che accetta anche i fischi piovuti nei momenti più critici della partita. A livello di risultati di Coppa, Lippi è stato colpito dall'eliminazione ormai certa del Barcellona, ma il tecnico non ha ancora valutato bene chi può essere il vero outsider a contendere alla Juventus, se andasse male con il Manchester, lo scettro della migliore seconda. Tornando ad analizzare i problemi «interni» Lippi sottolinea: «Taccchinardi con l'Udinese aveva giocato nella stessa posizione difensiva e aveva soddisfatto. Pecchia stenta ancora, è vero, ma lo penalizza la posizione di esterno che è costretto a ricoprire». È soddisfatto invece di Del Piero «che ormai ci ha abituati al gol in tutte le competizioni».

Lippi, tra le righe, ammette che la Juventus ha bisogno di un uomo in più a centrocampo, perché soprattutto dopo l'infortunio di Di Livio, mancano le alternative: «È un problema che affronterò con i dirigenti».

Per Van Gaal e il Barça storico «flop» in Coppa

«Noche de Pesadilla», da incubo, titolava un quotidiano catalano. Una notte, quella della sconfitta del Barcellona in casa per 4-0 dalla Dinamo Kiev in Champions League, che rimarrà impressa nella memoria. Sono passati tre mesi dall'inizio della stagione, ma non si è neanche intravisto il gioco spettacolare promesso da Van Gaal autore tra l'altro di scelte incomprensibili. Fin dall'inizio i Blaugrana stanno alterando risultati significativi nella Liga, di cui sono capolista con 6 punti di vantaggio sulla seconda, con altri completamente disastrosi in Europa. Sabato avevano espugnato il Bernabeu 3-2 col Real Madrid, ma due giorni fa sono usciti in modo vergognoso dalla più prestigiosa competizione continentale, in cui hanno raccolto solo un punto in 4 partite (solo il Kosice ha fatto peggio). Non costituiscono un attenuante gli undici infortuni dell'altra sera (Van Gaal non è riuscito neanche a riempire la panchina) o il ritorno tra i pali di Victor Baia per la prima partita ufficiale. La squadra avrebbe dovuto fare un miracolo ed invece ha subito dall'inizio alla fine il gioco di una giovanissima Dinamo allenata dal vecchio santone Lobanovski che gli ha inflitto 7 rotini in 5 giorni. E dire che dalla fine del primo tempo (0-3) gli ucraini guidati dal folletto Shevchenko hanno tirato i remi in barca. Dagli strapagati campioni locali ci si attendeva perlomeno una reazione ed invece è arrivato solo il quarto gol della Dinamo.

[Alessandro Gorji]

I nostri pronostici		
TOTOCALCIO		
Atalanta	- Inter	X 2
Bari	- Roma	1 2
Fiorentina	- Lecce	1
Lazio	- Sampdoria	1
Milan	- Brescia	1
Napoli	- Juventus	X 2
Parma	- Empoli	1
Udinese	- Piacenza	1
Vicenza	- Bologna	X 12
Reggina	- Verona	X
Ancona	- Perugia	2
Cesena	- Livorno	X 12
Calanzano	- Trapani	1 X
TOTIP		
Prima corsa		X 2
		2 1
Seconda corsa		2 2
		1 2
Terza corsa		X X
		1 2
Quarta corsa		2 1 X
		1 X 2
Quinta corsa		X X 2
		2 X X
Sesta corsa		2 X
		X 2
Corsa +		16 10

PUnità		
Tariffe di abbonamento		
Italia	Annale	Semestrale
7 numeri	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri	L. 290.000	L. 149.000
Estero	Annale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a SODIP. «ANGELOPATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - oppure presso le Federazioni del Pds.

Tariffe pubblicitarie		
A mod. (mm. 45x30)	Commerciale ferialle	L. 560.000 - Sabato e festivi L. 690.000
	Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.343.000	L. 6.011.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 4.100.000	L. 4.900.000

Manchette di test. 1° fasc. L. 2.894.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.781.000
Relazioni L. 935.000. Finanza-Legal-Consul-Aste-Appalti: Feriali L. 824.000. Festivi L. 899.000
A parola: Necrologio L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200
Concessionaria per la pubblicità nazionale PUBLIKOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Gesù Carducci, 29 - Tel. 02/864701

Area di Vendita
Milano: via Gesù Carducci, 29 - Tel. 02/864701 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/4 - Tel. 010/540184 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/75224-8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/259952 - Firenze: via Dei Miradori, 46 - Tel. 055/56192-57368 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/720511 - Bari: via Amendola, 1665 - Tel. 080/548511 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/2930855 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Stampa in fac-simile:
Telestampa Centro Italia, Orsola (Ag) - Via Colle Marcegagli, 58/B
SABO, Bologna - Via del Tappezziere, 1
PPM Industria Poligrafica, Palermo Dugnano (Me) - S. Stale dei Giovi, 137
SFS S.p.A. 09500 Catania - Strada Sp. 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (Mi), via Bettola, 18

PUnità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale
unitamente al giornale PUnità
Direttore responsabile Giuseppe Caltolaro
Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma